

Irpinia

Sponz ad Avellino, Vinicio frena e guarda a Matera

► Il concertone del cantautore ha concluso un'edizione segnata anche da polemiche

CALITRI

Giulio D'Andrea

Il concertone di sei ore del sabato. L'orazione civile di Michela Murgia. La Banda della Posta in piazza a Sant'Angelo dei Lombardi. Così Vinicio Capossela chiude la settima edizione dello Sponz Fest. Edizione in parte travagliata, prima e durante. Capossela giura amore eterno a Calitri ma frena sull'idea di organizzare un «Aspettando lo Sponz Fest» ad Avellino l'anno prossimo. Per qualcuno è il segnale che il festival possa spostarsi a Matera. Si vedrà.

Di sicuro la frizione con la Regione Campania per il taglio parziale ai finanziamenti c'è stata. Lo Sponz ha riavuto le risorse previste ma addirittura con l'intervento del governatore Vincenzo De Luca e del delegato alle aree interne, Francesco Todisco.

Tuttavia il primo non ha messo piede in Alta Irpinia, nonostante l'invito ufficiale del sindaco Michele Di Maio. Edizione segnata pure dalle polemiche della Lega per la presenza di Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace. I sindaci hanno risposto «nessuna politicizzazione dell'evento», ma ogni

scontro produce sempre microfratture. E anche la Murgia non si è risparmiata contro Matteo Salvini, con riferimenti diretti e indiretti. Settima edizione dello Sponz caratterizzata pure da un centro di Calitri non più protagonista. Gli appuntamenti principali si tengono nel Vallone Cupo. Campagna, località Gagliano. E sono a pagamento. Il corso calitano e il meraviglioso centro storico restano a secco di spettacoli serali dal giovedì alla domenica.

Qualche mugugno pure si registra. Certo è che i visitatori da fuori regione non sono affatto mancati, anzi. Semmai si dovrebbe capire quanto si siano mossi gli irpini. Assente anche la musica nostrana, ad eccezione della Banda della Posta.

Nessuno spazio per le quadriglie a batticolo di Tonuccio e i balli sfrenati nelle piazze di Calitri. Scelte, sono scelte. Come quelle discusse su alcuni artisti, vedi Young Signorino. Il coinvolgimento dei paesi partner invece è sembrato un punto a favore. Per Senerchia e la sua oasi naturalistica un'ottima visibilità. Anche Cairano ha visto su sul suolo momenti decisamente suggestivi. Qualche sbavatura sul fronte organizzativo: orari dei concerti



spostati oppure ospiti che saltano all'ultimo minuto, come Michele Riondino a Sant'Angelo dei Lombardi. Ma come attenuanti ci son state le piogge e gli ospiti a sorpresa come Roy Paci a Calitri.

Tutto si svolge in assoluta tranquillità, questo invece è un altro punto a favore. Alberghi, bed and breakfast e privati registrano un sold out atteso ma che fa sempre bene: questo è turismo.

Sull'ultimo aspetto, e non solo, il festival si conferma come evento unico per l'Alta Irpinia. Unico come il riconoscimento di Calitri e gli altri luoghi dello Sponz come capitale europea della cultura per un giorno. Una giornata simbolica che tutti farebbero bene a prendere come punto di partenza. Il legame con Matera è vivo e forte, ma Matera è pur sempre molto lontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

